Romaeuropa Festival



Katerina Andreou Carte Blanche — Compagnia nazionale di danza della Norvegia

HOW ROMANTIC

07—08.11

Con il sostegno di

DANCE REFLECTIONS BY VAN CLEEF & ARPELS

Crediti

HOW ROMANTIC

Ideazione e coreografia: Katerina Andreou
Assistente artistico: Costas Kekis
Disegno sonoro: Cristián Sotomayor & Katerina Andreou
Disegno luci: Yannick Fouassier
Costumi: Indrani Balgobin
Danzatori: Adrian Bartczak, Anton Skaaning Thomsen, Aslak Aune Nygård, Brecht Bovijn, Dawid Lorenc, Gaspard Schmitt, Ihsaan de Banya, Iris Auguste, Iris Engeness, Mai Lisa Guinoo, Nadege Kubwayo
Noam Eidelman Shatil, Ola Korniejenko, Olha Mykolayivna Stetsyuk
Danzatori – cast originale: Adrian Bartczak, Aslak Aune Nygård, Brecht Bovijn, Dawid Lorenc, Gaspard Schmitt, Ihsaan de Banya, Irene Vesterhus Theisen, Iris Auguste, Mai Lisa Guinoo, Nadege Kubwayo, Noam Eidelman Shatil, Ola Korniejenko, Ole Martin Meland, Olha Mykolayivna Stetsyuk
Foto promozionale: Stian Servoss
Foto di processo: Øystein Haara
Video: David Alræk

Direzione artistica: Annabelle Bonnery
Direzione generale: Tone Tjemsland
Direzione prove: Caroline Eckly
Direzione tournee: Aiste Zumbakyte
Direzione comunicazione: Pia Rogne
Consulente comunicazione: Jonas Sharif Hordvik
Direzione produzione e pianificazione: Moyfrid Fuglestad
Segreteria amministrativa: Arne Campbell
Direzione tecnica: Jeroen Tjeerd de Groot
Coordinamento tecnico: Mark Simon Watts
Capo elettricista: Robert Roespel
Responsabile suono: Gunnar Innvaer
Responsabile di scena e tournee: Jan Tore Solberg
Tecnici luci: Thomas Bruvik, Hans Skogen
Tecnico suono: Evgeny Lysak
Responsabile costumi: Indrani Balgobin
Sartoria e realizzazione costumi: Krishna Biscardi
Modellista/Sarta: Martina Wilhelms
Assistente costumi: Renate Rolland
Personale di servizio: Benigne Nizigiyimana & Davin Iratunga

Con il sostegno di

Ambasciata di Norvegia

In collaborazione con

TEATRO VASCELLO
LA FABBRICA DELL'ATTORE
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE
Direzione Artistica Manuela Kustermann

Roma

Prima Nazionale
Con il sostegno di Dance Reflections by Van Cleef & Arpels
7–8 novembre — Teatro Vascello

Katerina Andreou Carte Blanche — Compagnia nazionale di danza della Norvegia

HOW ROMANTIC

HOW ROMANTIC affronta con ironia feroce la tendenza a trasformare le difficoltà dell'esistenza in spettacolo, tanto nei gesti più enfatici quanto nei dettagli minimi. La coreografa greca Katerina Andreou insieme alla Compagnia nazionale di danza della Norvegia Carte Blanche, costruisce una struttura coreografica che richiama le gare-spettacolo di resistenza popolari negli Stati Uniti tra la fine degli anni Venti e gli Anni Trenta sullo sfondo dell'America della Grande Depressione. Vere e proprie maratone in cui coppie di danzatori restavano in pista per ore, giorni, settimane. Allo stesso modo *HOW ROMANTIC* sembra essere una prova di resistenza fisica e mentale in cui non esistono né vincitori né sconfitti ma soltanto quattordici interpreti chiamati a sostenere un flusso ininterrotto di movimento e suono. In coppia, da soli o come un branco lanciato nello spazio, i danzatori attraversano una coreografia fatta di slanci, cedimenti improvvisi, attriti e rilanci. Tra prove di forza, euforia e stanchezza, il gruppo si sostiene e si consuma insieme, in un dispositivo che alterna abbandono e disciplina, impulso e controllo. Ne emerge un paesaggio febbrile, sospeso tra ordine e caos, in cui anche l'amore resta una promessa ambigua, continuamente inseguita e continuamente rimessa in discussione.

Durata
60 min.

HOW ROMANTIC e la politica dell'intrattenimento

Di Ariadne Mikou
ricercatrice indipendente nell'ambito delle arti performative

«Lo spettacolo è il capitale accumulato fino al punto in cui diventa immagine».
— Guy Debord, *La società dello spettacolo* (1967)

Nel suo primo lavoro coreografico per un ensemble, commissionato dalla compagnia nazionale norvegese di danza Carte Blanche, l'artista greca Katerina Andreou trae ispirazione dalla Grande Depressione degli anni Trenta negli Stati Uniti, un periodo che presenta numerose analogie con il nostro, soprattutto per quanto riguarda l'instabilità economica, la crisi della democrazia e l'incombente minaccia della guerra. In quegli anni, caratterizzati da una crisi economica che si protrasse per quasi un decennio e si estese rapidamente al resto del mondo occidentale, le maratone di danza emersero come fenomeno sociale e culturale. Si trattava di competizioni in cui le coppie eterosessuali potevano inseguire il sogno americano a costo di un profondo esaurimento fisico e mentale. Per i partecipanti, questi eventi erano effettivamente delle competizioni; per gli spettatori, invece, trasformavano la sofferenza umana, la povertà e la fame in veri e propri spettacoli.

È questo il mondo rappresentato nel film del 1969 di Sydney Pollack *Non si uccidono così anche i cavalli?* (*They Shoot Horses, Don't They?*), tratto dall'omonimo romanzo del 1935 di Horace McCoy, che ha costituito il punto di partenza per *HOW ROMANTIC* di Andreou. Persone costrette ad affrontare la povertà e un futuro incerto, senza lavoro, prendevano parte a competizioni di danza della durata di un mese, nella speranza di vincere un consistente premio in denaro. Ballando quasi ininterrottamente, fino a un massimo di 1.000 ore, con pause di dieci minuti ogni due ore (come si vede nel film) sopportavano lo sfinimento in cambio di vitto e alloggio. La loro lotta diventava uno spettacolo per un pubblico altrettanto povero e privo di speranze, che trovava un temporaneo conforto nell'assistere alla miseria altrui. I corpi dei partecipanti venivano spesso trattati e sfruttati come quelli degli animali, in particolare dei cavalli da corsa. Come afferma Rocky, il presentatore nel film, il pubblico «vuole solo vedere un po' di sofferenza, così da potersi sentire, forse, un po' meglio».

Conoscendo da vicino gli effetti della crisi economica greca, innescata dalla Grande Recessione del 2007-2009 e aggravata dalle successive misure di austerità, e vivendo attualmente in Francia, anch'essa attraversata da una profonda crisi, Andreou difficilmente avrebbe potuto trovare un evento storico più vicino alle contraddizioni del presente da esplorare attraverso la coreografia. Assumendo il film di Pollack come riferimento visivo, *HOW ROMANTIC* indaga il modo in cui la stanchezza

e la disperazione umana possano trasformarsi in spettacolo. I motivi centrali del film (il ballo di coppia e l'intimità, la gara di corsa, il racconto durante l'intrattenimento e l'obbligo di intrattenere il pubblico ad ogni costo) si intrecciano con il linguaggio coreografico di Andreou, caratterizzato da una fisicità incessante, da un'intensità sonora e da una straordinaria capacità di resistenza. *HOW ROMANTIC* amplia la ricerca sviluppata nei suoi lavori precedenti, riprendendone e trasformandone idee, qualità e materiali di movimento. Se, per esempio, in *Bless This Mess* (2024) la ripetizione ossessiva e la deliberata incoerenza generavano una travolgente prova di forza, inquieta e senza interruzioni, in *HOW ROMANTIC* questi elementi si sviluppano all'interno di una cornice concettuale più chiaramente definita, che concede loro lo spazio per respirare e, infine, esplodere.

In *HOW ROMANTIC*, l'intimità emerge quasi spontaneamente. Le coppie, le più piccole unità di aggregazione, prendono forma attraverso micro-formazioni corali che mettono alla prova la compatibilità energetica e motoria dei corpi. Gesti ripetuti danno vita a un paesaggio umano mutevole e pulsante, accumulando energia e allenando la resistenza, la tenuta fisica e la capacità di stare insieme. I duetti si dissolvono e riemergono in configurazioni differenti: l'amore viene trovato, perduto e ritrovato attraverso la danza, la vicinanza e la condivisione dello spazio. Il corpo, tuttavia, diventa anche un oggetto dotato di una propria sonorità: si schianta al suolo, intorpidito e contratto dalla stanchezza, apparentemente svuotato di ogni emozione.

In questo lavoro di grande energia e potenza, che riflette l'impegno di Carte Blanche nel promuovere l'innovazione coreografica, la musica è centrale quanto la coreografia. Creata da Andreou in collaborazione con Cristián Sotomayor, la partitura sonora stabilisce fin dal primo suono un rapporto inscindibile tra movimento e musica a partire da un fischio che segnala l'inizio di una gara. Un ritmo incalzante persiste per quasi tutta la durata dello spettacolo, spingendo i quattordici straordinari danzatori di Carte Blanche, provenienti da diverse parti del mondo, verso una prosecuzione apparentemente interminabile del movimento. Questo ritmo trascinante raggiunge anche il pubblico, invitandolo ad alzarsi e a muoversi, fino a minacciare di dissolvere il confine netto tra osservazione e partecipazione.

Paradossalmente, il lavoro di Andreou ha meno a che fare con il romanticismo che con la mercificazione della disperazione. Per riprendere le parole di Guy Debord: che cosa resta del romanticismo quando il corpo viene mercificato per produrre capitale e intrattenimento attraverso immagini corporee e cinetiche? Forse ne sopravvive un frammento nel gesto di sostenersi e aiutarsi reciprocamente, nel concedersi un breve momento di riposo, in fugaci manifestazioni di cura e tenerezza. *HOW ROMANTIC* individua nella maratona di danza non tanto un oggetto di nostalgia, quanto la possibilità di una comunità, suggerendo che la sofferenza possa essere sostenuta attraverso la vicinanza dei corpi. A differenza degli spettatori delle maratone di danza originali, noi siamo invitati a considerare non soltanto lo spettacolo dello sfinimento, ma anche le relazioni che al suo interno prendono forma. Il lavoro ci lascia intravedere una speranza nell'abisso dell'impossibile: non soltanto nel superamento dei limiti umani, ma nella capacità di restare insieme fino all'esaurimento.

Buio. La danza (probabilmente) continua; il suo impatto, senza dubbio, permane sotto la nostra pelle.

Biografia

Katerina Andreou

Nata ad Atene e oggi basata in Francia, Katerina Andreou è danzatrice e coreografa il cui lavoro esplora il rapporto tra movimento, musica e presenza performativa. Dopo una formazione in danza e studi di ricerca coreografica tra Grecia e Francia, ha sviluppato una pratica che intreccia composizione fisica, creazione sonora e ricerca concettuale. È diventata nota sulla scena internazionale con il solo *A Kind of Fierce* (2016), vincitore del Prix Jardin d'Europe al festival ImPulsTanz di Vienna. Tra i suoi lavori successivi figurano *BSTRD* (2018), il duetto *Zeppelin Bend* (2021), *Rave to Lament*(2021), *Mourn Baby Mourn* (2022) e *Bless This Mess* (2024). Andreou è stata artista associata al Centre Chorégraphique National de Caen en Normandie e collabora con il programma di master EXERCE del CCN di Montpellier. Nei suoi progetti sviluppa spesso pratiche fisiche specifiche per ogni creazione e costruisce paesaggi sonori che costituiscono una componente fondamentale della drammaturgia scenica.

Romaeuropa Festival ideato, prodotto e organizzato da

Fondazione Romaeuropa

Guido Fabiani
Presidente

Fabrizio Grifasi
Direttore Generale e Artistico

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il contributo di

Con il sostegno di

Main media partner

Progetti speciali

2025/2027

2026/2028

75 anni dalla ripresa delle relazioni diplomatiche Italia - Germania

Opening RE41F

Ultra REF

Blade Runner & The Köln Concert

Lazio Danza e Teatro

70° gemellaggio Roma - Parigi

Realizzato con

Patrocini e sostegno internazionali

Reti

REF è membro

Collaborazioni nazionali

Progetti universitari e accademici

Percorsi di formazione

Masterclass

Ultra club

Powered by REF

DNApppunti coreografici

Romaeuropa
Festival

Romaeuropa
Festival

maeuro

festiva